

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<b>ENTE/ORGANIZZAZIONE:</b> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	<b>DATA:</b> 17/07/2019
<b>RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:</b> Tatiana Esposito- Direttore Generale dgimmigrazione@lavoro.gov.it	
<b>OBIETTIVO DI POLICY:</b> 4- Europa più Sociale	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> 8- promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p><b>Programmazione Integrata degli interventi di integrazione socio economica dei cittadini di paesi terzi:</b></p> <p>La strategia della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione nel periodo di programmazione 2014-2020 è passata da una logica di progetto ad una di programma. La designazione come Autorità Delegata del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e come Organismo Intermedio del PON Inclusione e del PON Legalità ha permesso di coordinare gli strumenti finanziari europei e nazionali, valorizzando il contributo di tutti gli attori coinvolti a livello nazionale e regionale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel coordinamento delle politiche (MLPS, Ministero dell'Interno, MIUR, ANPAL...);</li> <li>- nella programmazione delle misure di integrazione (Regioni);</li> <li>- nella realizzazione degli interventi sul territorio (Soggetti Attuatori), in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale</li> </ul> <p><b>Interventi realizzati in collaborazione con le Regioni</b></p> <p>Le Regioni sono state l'interlocutore principale per la programmazione degli interventi volti all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti. Le Regioni infatti sono, per competenza e per vicinanza al territorio, gli interlocutori principali della DG, in quanto permettono di tenere conto delle peculiarità del fenomeno migratorio, delle differenti comunità e del mercato del lavoro locale. In tale ottica, attraverso appositi avvisi pubblici a valere su risorse del FAMI, è stata affidata alle Regioni la realizzazione di Piani regionali d'intervento, in cui le Amministrazioni beneficiarie hanno coinvolto attraverso azioni di coprogettazione gli enti locali, le scuole e il terzo settore.</p> <p><b>Interventi a regia nazionale rivolti alle fasce vulnerabili dei migranti</b></p> <p>La DG ha posto in essere una serie di interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili di migranti (titolari di protezione internazionale e umanitaria e minori stranieri non accompagnati) basati su un modello di presa in carico integrata (dote individuale), che pone la persona al centro, e su una governance multilivello che – a fronte della complessità e multidimensionalità dei processi di integrazione – include i servizi territoriali per il lavoro, la formazione e l'integrazione.</p> <p>Questi interventi che sono stati in una prima fase realizzati come azione pilota con fondi nazionali e FSE (INSIDE e PERCORSI) e inseriti nella Banca dati della Commissione Europea dedicata alle <i>promising practices</i> nel campo dell'integrazione socio-lavorativa, sono stati messi a sistema con il progetto PUOI, cofinanziato dal FSE e dal FAMI.</p> <p><b>Interventi di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.</b></p> <p>La complementarietà FSE-FAMI è stata replicata in un avviso pubblico multifondo che la DG ha pubblicato a gennaio 2019 per la promozione del lavoro regolare in agricoltura e la lotta allo sfruttamento e al caporalato. L'Avviso è strutturato in due lotti: i progetti a valere sulle Regioni meno sviluppate e in transizione vengono finanziate con il FSE, mentre quelle più sviluppate con il FAMI. In questo modo si è potuto ovviare alla scarsità di risorse a valere sul FSE nelle Regioni più sviluppate. La stesura dell'Avviso è stata preceduta da una consultazione pubblica (dicembre 2018) che ha raccolto numerosi contributi da tutti gli stakeholder, anche da ambiti diversi da quello agricolo, come per es. dal settore edile. Nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate <i>partnership</i> settoriali e territoriali, l'Avviso ha dato centralità al ruolo delle parti sociali, prevedendo la partecipazione di associazioni di categoria dei lavoratori e/o dei datori di lavoro quali partner obbligatori.</p>	

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>1</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>2</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

La strategia attuata nel periodo di programmazione 2014-2020 dalla DG ha previsto un'azione sistematica multilivello alla quale hanno contribuito Regioni, enti locali e organizzazioni del Terzo settore, tutti chiamati a sviluppare un'azione coordinata che ha favorito, attraverso politiche orientate a valorizzare le specificità territoriali, l'inclusione dei cittadini stranieri nelle comunità di accoglienza. In considerazione della ampia diversità geografica dei "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari e di montagna) che caratterizza il nostro Paese, e della coesistenza all'interno delle stesse città di marcate differenze in termini di esposizione al rischio di disagio sociale, si è ritenuto opportuno adottare un approccio radicalmente *place-based*, fondato cioè sulla considerazione delle specifiche condizioni locali. La DG sta predisponendo una linea di intervento rivolta direttamente ai Comuni. Come azione pilota si è scelto di rivolgerla alle aree metropolitane, ai capoluoghi di Regione e ai Comuni a più alta incidenza migratoria (circa 30). Le linee di intervento sono state identificate dopo una consultazione con i Comuni coinvolti e l'obiettivo è quello di intervenire sulle aree di maggiore vulnerabilità, consentendo agli Enti locali di avviare nuove azioni pilota o rafforzare azioni già esistenti. Gli interventi, a valere sul Fondo Politiche Migratorie, potranno prevedere una sinergia con interventi realizzati dai Comuni all'interno del Pon Metro.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

### Lavoro di Qualità

- Interventi volti al rafforzamento dell'occupazione e il mantenimento delle condizioni di regolarità lavorativa dei cittadini di paesi terzi presenti sul territorio nazionale, a partire da quelli più vulnerabili e dalle vittime di sfruttamento
- Interventi volti alla tempestiva definizione delle competenze e delle qualifiche dei cittadini migranti, anche quelle acquisite al di fuori dei sistemi di apprendimento formale

### Territorio e risorse naturali

- Gli interventi rivolti al contrasto dello sfruttamento lavorativo prevedono la promozione di forme di agricoltura sostenibile (biologica) anche attraverso la creazione di imprese di agricoltura sociale
- Gli interventi a supporto dell'inserimento socio-lavorativo dei titolari di protezione internazionale e per il potenziamento dei servizi contrastano lo spopolamento di aree rurali e montane incentivando la cura dei relativi territori

### Omogeneità e qualità dei servizi

- Interventi finalizzati ad aumentare la capacità di intercettare i migranti e di coinvolgerli in una gamma differenziata di politiche del lavoro in coerenza con le esigenze, le aspettative e le caratteristiche professionali dei migranti e con i fabbisogni del sistema produttivo locale.
- Interventi rendono complementari le politiche del lavoro, dell'integrazione e dell'accoglienza dei cittadini dei paesi terzi attivando percorsi integrati individualizzati di supporto all'autonomia e all'integrazione dei migranti, attraverso l'incremento del numero di migranti coinvolti nelle politiche attive del lavoro offerte dal/dai servizi del territorio (con particolare riferimento a soggetti vulnerabili quali donne, giovani,

1  
Regolamento Comune (CPR).

2  
Distretti socio-assistenziali.

Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del

Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria e internazionale, etc.)

### **Cultura veicolo di coesione economica e sociale**

- Interventi volti a supportare le “nuove generazioni” e i giovani migranti attraverso misure che favoriscano il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro, e che facilitino l’integrazione sociale e sviluppino la cittadinanza attiva.
- Interventi di informazione, conoscenza e sensibilizzazione sui temi legati alle migrazioni, valorizzazione dell’apporto dei cittadini migranti alla cultura italiana (cinema, arte, musica, letteratura) e delle culture dei Paesi di origine anche attraverso un’area dedicata del Portale Integrazione Migranti.

#### **4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?**

Servizi territoriali per il lavoro, formazione e integrazione svolgono un ruolo cruciale rispetto agli obiettivi della **Agenda ONU 2030** e della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**. Tale rilevanza si concretizza con:

- la predisposizione di interventi che raccordano politiche del lavoro, dell’integrazione e dell’accoglienza dei cittadini dei paesi terzi;
- il supporto alle “nuove generazioni” e ai giovani migranti attraverso misure che favoriscano una maggiore prossimità tra la formazione e il mondo del lavoro;
- la promozione di interventi di contrasto ed emersione allo sfruttamento lavorativo.

Gli interventi realizzati in collaborazione con le **Regioni e i Comuni**, volti all’integrazione sociale e lavorativa dei migranti, e quelli a **regia nazionale**, dedicati all’inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili di migranti (titolari di protezione internazionale e umanitaria e minori stranieri non accompagnati), contribuiscono al perseguimento degli obiettivi **1,3,4,5,10,11** dell’**Agenda ONU 2030**, degli **Obiettivi strategici I,II,III (Area PERSONE)**, dell’**Obiettivo II (Area PROSPERITÀ)**, dell’**Obiettivo 1.2 (area PACE)** e dell’Area di intervento **Migrazione e Sviluppo (Area Partnership)** della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**.

Infine, gli interventi messi in campo per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, incrociano specificamente l’**Obiettivo 8** dell’**Agenda ONU 2030** (in particolare rispetto ai sotto obiettivi **8.7** e **8.8**) e l’**Area PACE – Obiettivo strategico II** della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**.

#### **5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

La DG investe nella creazione e diffusione di conoscenza del fenomeno migratorio. A tal fine cura la pubblicazione dei seguenti studi e report:

- Rapporto annuale, giunto alla IX edizione, “**Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia**”  
<http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/IX-Rapporto-annuale-Gli-Stranieri-nel-mercato-del-lavoro-in-Italia.aspx>),
- Rapporto annuale, giunto alla terza edizione, “**La presenza dei migranti nelle città metropolitane**,  
[http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Approfondimenti/Pagine/La-presenza-dei-migranti-nelle-citta-metropolitane\\_2019.aspx](http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Approfondimenti/Pagine/La-presenza-dei-migranti-nelle-citta-metropolitane_2019.aspx))
- Rapporto annuale, giunto alla ottava edizione, “**Le comunità migranti in Italia**”  
[http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Approfondimenti/Pagine/Comunita\\_migranti\\_dati\\_2018.aspx](http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Approfondimenti/Pagine/Comunita_migranti_dati_2018.aspx)).

La DG elabora e pubblica mensilmente **Report statistici sui dati dei Minori Stranieri Non Accompanyati** e, con cadenza semestrale, i report di monitoraggio sui Minori Stranieri Non Accompanyati presenti sul territorio nazionale (<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>).

Presso la DG è istituito il **Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati** che si articola in due sezioni. Nella Prima sezione sono iscritti enti ed associazioni che svolgono attività a favore dell’integrazione sociale degli stranieri, come previsto dall’art. 42 del Testo Unico sull’immigrazione - D.Lgs. del 25.07.1998 n. 286; la seconda sezione raccoglie gli enti e le associazioni che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione. Annualmente, sulla base delle relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente inviate dagli iscritti, viene pubblicato l'elenco disponibile a questo link: <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Registro-Associazioni-Enti/Documents/Elenco%202019%20I%20Sez%20.pdf> Oltre a questo strumento fondamentale per la conoscenza del Terzo settore, è altresì presente sul Portale Integrazione Migranti una mappatura dell'associazionismo migrante.

La DG ha predisposto inoltre un importante strumento di informazione e aggiornamento rivolto alle Istituzioni impegnate sul tema delle migrazioni, agli operatori del settore e ai cittadini migranti. Il portale Integrazione Migranti ([www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it)) contiene una base dati di servizi georeferenziati disponibili sul territorio, news relative ad eventi, iniziative pubbliche, corsi di formazione inerenti al tema delle migrazioni e dell'inserimento socio-lavorativo dei cittadini migranti e occasioni formative rivolte alla popolazione straniera. Raccoglie inoltre i rapporti e gli approfondimenti pubblicati dalla Direzione stessa e rapporti e documenti di studio pubblicati da Enti di Ricerca e organizzazioni internazionali e nazionali. Inoltre, si alimenta della collaborazione con le Regioni, ai fini della pubblicazione di notizie provenienti dai territori e della diffusione di avvisi rispetto a opportunità formative, bandi e buone pratiche. Il portale ospita anche un'area dedicata alle nuove generazioni e in particolare all'attività del **Coordinamento Nazionale delle Nuove Generazioni Italiane** - CONNGI che riunisce oltre trenta associazioni di giovani con background migratorio. Una newsletter mensile aggiorna più di 5.000 iscritti sui contenuti più rilevanti pubblicati sul Portale: normativa, giurisprudenza, eventi, attualità.

### 6. Eventuali ulteriori osservazioni.